

Preghiatissimo Signore

Ed io, ed altri miei amici, avevamo già in addietro cercato di verificare l'esistenza di Professori ebrei insegnanti in questa Università; ma nulla abbiamo potuto trovare. Rinovai le mie ricerche dopo la ricezione del per me onorevole scritto di Lei foglio, pieno di desiderio di poter in qualche parte giovare alla buona causa; ma tutto in vano.

Certissima cosa è che da quando Padova è città austriaca, nessun israelita fu pubblico Professore nell'Università.

A lei non sarà ignoto il Dizionario storico degli autori ebrei, del De-Aleppo, ove a pag. 60. del Vol. 1. leggesi:

Balmes (de) Abramo, era nativo di Alessi nel regno napoletano, Filosofo e medico di professione, e pubblica Professore nell'Università di Padova, la quale nella sua morte, seguita in quella città poco prima del 1523, gli rese gli onori funebri che competevano al suo grado; sendo stato il suo cadavere accompagnato con pompa alla sepoltura da tutti i suoi studenti cristiani, come nota il Fachia nel suo *Se'al ked at habala*.

Eguualmente Richard Simon nella sua *Histoire critique du vieux testament*, pag. 206. scrive: *Abrakam de Balmes*. . . . *Le Rabbis a enseigner les chrétiens dans l'école de Padoue.*

La stessa cosa ripeterono parecchi scrittori, e finalmente anche il Fost, Vol. 8. pag. 195. Ma tutti non fanno che copiare il libro stato, il quale ben si sa quanto spesso contenga notizie mal fondate e insussistenti.



orig. in foglio

Anche di Chia Pat Medico di De-Ropi dice a pag. 98 che insegnò Filosofia a Padova. Ma anche di chi non si trovano documenti autorevoli. Potrebbe essere che effettivamente fosse stato anche in Italia l'uso che ora vige in Germania dei Privat-Docenten. In tal caso potrebbero il Balme e il De-Medico avere insegnato nella Università di Padova senza essere pubblici Professori.

Ad ogni modo fosse in una Istanza non si perderebbe nulla a valersi delle testimonianze dell'Enciclopedia universale austriaca, e citare anche l'autorità del De-Ropi. D'altronde, rigorosamente parlando, anche se i fatti sono veri, non provano nulla, poiché si tratta di Padova veneta, non di Padova austriaca.

Dimando al Signor di poterla meglio servire in qualche altra occasione, e colla più distinta considerazione mi dichiaro  
Padova 19 Giugno 1845



di lei devoto servitore  
Guglielmo D'Alghate

Le raccomando l'incclusa.  
Ma tutte non fanno che copiare il testo che è già in un altro libro. Il quale per il suo contenuto non è che un'opera di compilazione e non ha alcun valore scientifico.